

LA MANIFESTAZIONE

La Maddalena sale a Tursi «Soli contro la criminalità»

Residenti e commercianti hanno organizzato per martedì alle 17 un'assemblea in piazza Cernaia e un corteo

ASSEMBLEA, PRESIDIO E CORTEO per dire no alla criminalità: dilagante nel centro storico e in particolare nella zona della Maddalena, uno dei fulcri della prostituzione e del malaffare. All'indomani della rapina sventata in vico Sant'Antonio (zona Prè) dai commercianti che al grido di aiuto di una sessantenne si erano precipitati fuori dai negozi braccando due giovani algerini che stavano tentando di scipparla, la gente dei vicoli scende in piazza per lanciare un appello alle istituzioni: «La Maddalena è in mano alla criminalità organizzata che gestisce i traffici e la prostituzione. Occorre dare un segnale». «Perché - spiegano gli esercenti - chi vive qui non ne può più di questa realtà: c'è voglia di legalità, di sicurezza».

L'appuntamento è per martedì alle 17 in piazza Cernaia: assemblea in strada seguita da corteo fino a Palazzo Tursi e alla Prefettura. Ci saranno commercianti e cittadini: il segnale, secondo gli organizzatori, sarà forte. E la solidarietà di chi, l'altra mattina, ha affrontato a mani nude i due rapinatori, non è che l'ultimo tassello di un mosaico che si sta componendo nel buio umido dei vi-

coli: la misura è colma e occorre assumere provvedimenti.

«Siamo stanchi: non è più possibile vivere e lavorare a contatto con questa realtà - si sfoga Andrea Piccardo, presidente del Civ Maddalena e tra i più attivi nell'organizzazione delle attività di recupero e presidio del territorio - La zona è in mano alle organizzazioni mafiose che gestiscono lo spaccio di stupefacenti, il racket della prostituzione, il favoreggiamento della clandestinità fino alla compravendita degli immobili. La manifestazione di martedì dovrà dare uno scossone agli ambienti delle istituzioni, in particolare alla Prefettura».

Nella zona della Maddalena ogni giorno lo spettacolo è lo stesso di sempre: prostitute davanti ai negozi che adescano residenti e passanti, spacciatori fermi agli angoli, le mani in tasca «e se ti soffermi a osservare ti guardano male, perché quella è la loro zona e non devi dare fastidio» avvertono i commercianti. «È da circa un anno e mezzo che il quartiere è attivo nella promozione di iniziative e attività per presidiare e dar vita al territorio - insiste Piccardo - Organizziamo feste, mostre, happening, concerti: tentiamo, coi mezzi che abbiamo, di ravvivare l'ambiente, di scacciare il buio della delinquenza e del malaffare. Se veniamo lasciati soli per noi sarà la fine».

FEDERICO AMODEO

